

L'appello per i beni culturali minacciati da guerre e Isis

Caschi blu e impegno per la tutela contro le calamità naturali
Nella prima giornata del G7 nasce la dichiarazione di Firenze

MASSIMO VANNI

«**U**n appello a tutti gli Stati affinché adottino misure robuste ed efficaci per contrastare il saccheggio e il traffico di beni culturali dal loro luogo di origine, in particolare dai Paesi in situazione di conflitto o di lotte intestine». È la Dichiarazione di Firenze, sottoscritta dai ministri della cultura dei cosiddetti sette Paesi più sviluppati (Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito, Italia, Canada) nel primo G7 della cultura mai tenuto. Anticipatore del G7 generale in programma per fine maggio a Taormina.

L'idea di un vertice dei ministri della cultura è stata proposta dall'Italia e il governo Renzi aveva scelto come sede proprio Firenze, come ha ricordato il ministro Dario Franceschini nel capoluogo toscano. E la Dichiarazione sottoscritta, firmata nella storica Sala Bianca di Palazzo Pitti, culla della moda made in Italy, per quanto generica viene considerata un risultato importante: «Si può dire e lo si dirà per un po' di tempo che la Dichiarazione di Firenze ha segnato una svolta nella scelta della comunità internazionale di occuparsi anche di cultura e di patrimonio», dice Dario Franceschini al termine della prima delle due giornate del G7 fiorentino. Spiegando inoltre che il documento impegna i governi «sul patrimonio culturale minacciato dal terrorismo e dalle grandi calamità naturali, sul sostegno ai caschi blu, task force nazionali, e sull'utilizzo della cultura come strumento di dialogo fra i popoli».

Apprendo la giornata, Beatrice Covassi, capo della rappresentanza in Italia della Commissione europea, ha detto che il settore culturale europeo conta oltre 3 milioni di imprese e impiega 12 milioni di persone, il 7,5% della forza lavoro. Mentre il reddito ammonta al 5,3% del Pil della Ue.



IL VERTICE
In alto, l'incontro a Firenze, a Palazzo Pitti, dei ministri della Cultura del G7. Qui sopra, il sindaco di Firenze Dario Nardella e il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni

Il sindaco Dario Nardella ha fatto gli onori di casa ricevendo in serata anche il premier Paolo Gentiloni. Arrivato in tempo per il concerto straordinario di Riccardo Muti, che segna il suo ritorno al Maggio fiorentino dopo decenni. Il premier ha ricambiato firmando il libro d'onore di Palazzo Vecchio: «Un onore essere per la prima volta a Firenze da presidente del Consiglio, Firenze più che mai capitale mondiale della cultura».

Nardella ha lanciato una proposta al commissario europeo per la cultura, l'ungherese Tibor Navracsics: «Firenze e Atene sono state le prime capitali europee della cultura: sarebbe bello insieme alla commissione riunire tutte le città che hanno avuto questo titolo. Noi ci candidiamo per il primo incontro». Mentre l'ad di Sky Italia Andrea Zappia ha lanciato un appello per difendere l'industria digitale creativa dalla pirateria. Consegnato poi ai ministri del G7.

La foto ricordo del G7 fiorentino è stata scattata da Alinari, la più antica casa fotografica, che per l'occasione ha rispolverato un vecchio macchinario ottocentesco.